

SENSI E CONTROSENSI di Edgarda Ferri

Futuro a Venezia

Publicato il 13 settembre 2012 da Edgarda Ferri

Tweet 0 +1 1 Mi piace 1 Invia



Sensi e controsensi di Edgarda Ferri

Vedi tutti gli articoli →



lo, che non ho più vent'anni, e al liceo snobbavo le materie scientifiche perché ero cretina-cretina del senso che le consideravo una "diminuzio" rispetto ai lirici greci e alla letteratura-non mi perderò questa "tre giorni" veneziana organizzata alla Fondazione Cini di Venezia dalla Fondazione Umberto Veronesi - da domenica 16 a martedì 18 settembre- aperta a tutti. Da non perdere, nell'impossibilità di andarci personalmente, le relazioni quotidiane attraverso la stampa e il sito

(www.futureofscience.org). Perché riguardano la nostra salute, prima di tutto. Indicano nuovi orizzonti. Non ci danno illusioni, ma concrete speranze. Il tema centrale dell'ottava edizione del "Futuro della scienza" tratta il tema delle nanotecnologie. In pratica, di una scienza che permette di copiare la natura costruendo qualcosa che, addirittura, funziona meglio. Senza precipitarsi sulle possibilità di rimediare a eventi spesso catastrofici, cominciamo intanto sapere che le nanotecnologie ci permettono di usare lenti a contatto, padelle antiaderenti, il coating degli occhiali (microscopiche palline di ossido di silicio che rendono le lenti antiriflesso), le CPU del computer, i cosmetici, i velivoli ultraleggeri, la carta magnetica, fluorescente e idrorepellente; fino a realizzare impermeabili biodegradabili o banconote impossibili da riprodurre per i falsari. In tempo di crisi e depressione, soprattutto italiana, dove soprattutto emerge il desolante fenomeno dei cervelli disoccupati, oppure in fuga, mentre qui da noi rimangono gli evasori, gli sbafatori, i saltimbanchi e i ciarlatani, dovrebbe inorgogliarci sapere che noi nello sviluppo nanotecnologico, siamo in prima linea; e che nostro fiore all'occhiello è l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, una Fondazione di diritto privato istituita nel 2003 con l'obiettivo di sviluppare la ricerca, in collaborazione con altri dieci poli scientifici dislocati sul territorio nazionale, su tre piattaforme integrate: nanobiotecnologie, neuroscienze e robotica. L'IIT è inoltre sede del progetto quinquennale «RobotCub», finanziato dall'Unione europea, per la realizzazione di un "cucciolo di robot". Un robot con le dimensioni di un bimbo di due anni cognitivo, che impara dalle esperienze. Trattandosi di un convegno organizzato dalla Fondazione Umberto Veronesi, è però inevitabile che l'argomento più atteso e seguito sarà il punto della situazione sulla possibilità della nanotecnologia in medicina. Piccola anticipazione di Pier Giuseppe Pelicci, direttore del dipartimento di Oncologia sperimentale dello IEO di Milano: "le nanostrutture sono talmente piccole da essere in grado di raggiungere qualsiasi cellula". A domani.

Tweet 0 +1 1 Mi piace 1 Invia

Publicato in Notizie | Contrassegnato Sempre più piccolo | Lascia un commento

Per commentare questo articolo devi prima effettuare il login

SEGUIMI:

Cerca nel blog

Articoli recenti

- Futuro a Venezia
- Svegliati Mantova
- Una madre filippina
- UN CASO RARO ANZI RARISSIMO
- Normale vita straordinaria

Commenti recenti

Archivi

- settembre 2012
- agosto 2012
- luglio 2012
- giugno 2012

Categorie

- Costume
- Notizie
- Senza categoria

Blogroll

Lettera43.it

